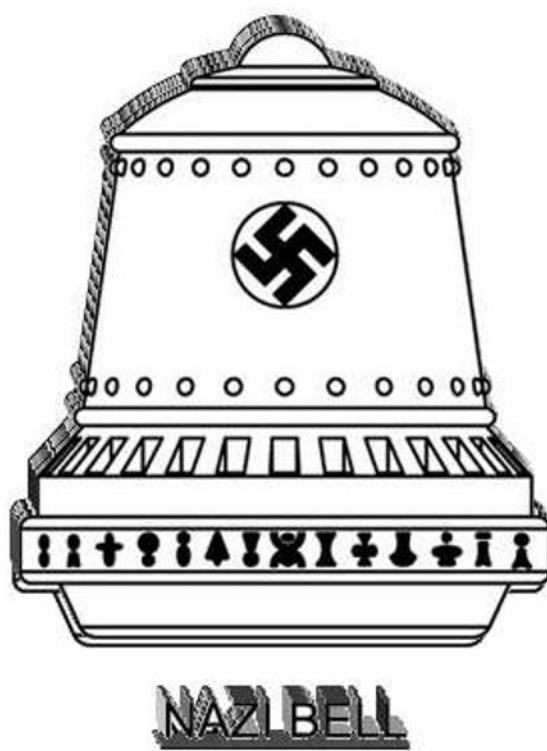
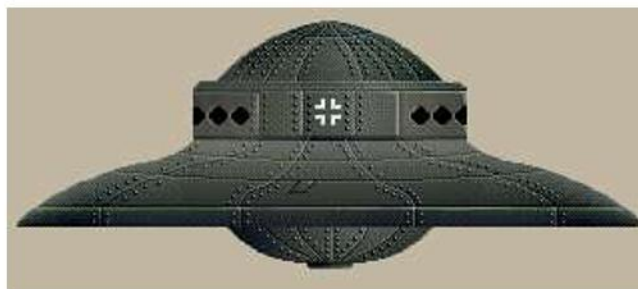
Files fascisti

La costruzione del disco volante e la Campana

I DISCHI VOLANTI DEL TERZO REICH

Ci sono storie, in ufologia, delle quali i ricercatori non parlano volentieri; principalmente perché esse retrodatano la nascita ufficiale della ricerca sui flying saucers, e spostano la patria della ricerca UFO dagli Stati Uniti al Vecchio Continente (ed ai colleghi americani pare non piaccia affatto vedersi sottratto un simile primato); ed in secondo luogo perché questi fatti, puntualmente documentati, rievocano spiacevoli ricordi legati alle persecuzioni naziste e, negli anni andati, sono diventati – arbitrariamente – appannaggio di circoli di nostalgici hitleriani. Ma se abbiamo il coraggio di *scrostare* la propaganda fascista e nazionalsocialista dal nocciolo dei fatti storici, ecco che ci imbattiamo in un dietro le quinte che riscrive totalmente la storia dell'ufologia. La conclusione è stupefacente: negli anni Trenta missioni extraterrestri incontrarono uomini di questa Terra. Ma, ahimé, in alcuni casi lo fecero con i peggiori elementi. Sarà vera questa tesi? C'è chi sostiene di sì: "Il Terzo Reich era interessato ai dischi volanti, e noi sospettavamo che fosse alleato con gli extraterrestri...", afferma il sedicente ex agente della CIA Virgil Armstrong, uno dei tanti convinti che Adolf Hitler intrattenesse strane relazioni con una civiltà che non era di questo mondo. Hitler era stato contattato da una delegazione extraterrestre? O peggio ancora, era riuscito nell'impresa di parlare con entità non umane, grazie alle frequenti sedute

medianiche condotte in gioventù con la sensitiva croata Maria Orsic, senza peraltro nulla capire dei suoi interlocutori, finendo con l'uscirne di senno? Di quest'ultima idea è il contattista milanese Valinus, che nel corso di una seduta di channeling, il 9 maggio 2005, ha scritto: "Hitler era a conoscenza di grandi segreti legati alle civiltà dello spazio. Quando, da ragazzo, venne istruito all'esoterismo, gli furono rivelati segreti legati alle conoscenze tibetane e mongole. Sia Hitler che Himmler canalizzarono molte informazioni per via medianica. Non incontrarono *fisicamente* gli extraterrestri ma erano a conoscenza sia dei Grigi che dei Nordici… Dal 1943 al 1945 Hitler lesse molto materiale sui Grigi e sul loro sistema di provenienza, nonchè sui sistemi per viaggiare nello spazio, ma poi problemi legati al controllo del potere lo portarono piano piano a lasciare campo ai suoi adepti, che desistettero dal portare avanti gli studi sull'applicazione delle macchine a campo elettromagnetico. È evidente che i Grigi, i quali controllano la società umana da circa 12 000 anni, prendono *sempre* contatto con chi sta al potere, e cercano sempe di corromperli dando loro potere in cambio di non interferenza…".

Valinus non è solo. Nell'ambiente iniziatico e della ricerca sono in molti a condividere queste tesi, come l'ufologo "nostalgico" Jan Van Helsing, convinto che Hitler avesse contattato gli abitanti di Aldebaran ed avesse cercato di copiarne i velivoli, con procedimento detto "retroingegneria aliena" (si parte dall'osservazione di un ordigno sconosciuto e si cerca di ricostruirne un prototipo); o come lo scienziato James Hurtak, lo scrittore inglese David Icke, l'esperto aeronautico Gary Hyland o l'esoterista cileno Miguel Serrano; o ancora, ad esempio, come Mère, la compagna del guru indiano Sri Aurobindo, convinta che il führer fosse divenuto preda di un asura, uno spirito malvagio conosciuto nella tradizione indù come un demone dalla testa fiammeggiante; ed anche, nell'ambiente scientifico, gli psichiatri Achille Delmas e Jan Ehrenwald, che in diverse occasioni ebbero modo di studiare come Hitler, in trance, parlasse conn una misteriosa e terrorizzante creatura che solo lui poteva vedere.

Sia come sia, è perlomeno curioso, in effetti, il fatto che Hitler vagheggiasse di una razza ariana, alta, bionda, perfettamente umana e dagli incredibili poteri mentali, e che tale identikit calzi a pennello con una tipologia aliena ribattezzata non a caso "dei Nordici" e della quale esiste una lunga tradizione folkloristica che la vuole da sempre, segretamente, a franco dei grandi potenti, come consiglieri occulti; negli anni Settanta, ad esempio, il sacerdote contattista americano Frank Stranges, convinto dell'esistenza di basi naziste sparse per il globo e tuttora impegnate nella costruzione di dischi volanti terrestri – lui stesso ne vide volare uno con la svastica, sopra Reno in Nevada –, parlò del Nordico Val Thor che sarebbe stato segretamente impiegato al Pentagono; l'elemento curioso è che questa vicenda è ignota ai più, eppure chi scrive, nel Duemila, ha incontrato ben due rapite dagli UFO – milanese la prima, marchigiana la seconda, ognuna delle due ignoranti dell'esistenza dell'altra – che sostengono di avere incontrato un "capo alieno" qualificatosi con il nome di Thor. Qualcosa di vero, quindi, potrebbe esserci in tutti questi racconti.

La folle teoria sulla supremazia della razza ariana, dunque, venne in mente ad Hitler dai suoi continui contatti medianici e psichici con gli alieni? Sappiamo che egli cercò in tutti i modi di carpire il segreto del funzionamento dei dischi volanti (che qualcuno vuole a levitazione magnetica o antigravitazionale). *Curiosamente*, nei messaggi ricevuti dal 1957 da un circolo medianico – *non a caso* – di Berlino, guidato – *non a caso* – dal medium Herbert Victor Speer imparentato, pare, con quell'Albert Speer che fu consigliere personale di Hitler, un – *non a caso* – Nordico alto e biondo qualificatosi come Ashtar Sheran "capo dei Santini" dichiarava un giorno: "Noi siamo padroni della forza di gravità e dell'antimateria. *Abbiamo già messo a disposizione della Terra ambedue le forze*, ma quando avete tentato di approfittarne, le abbiamo ritirate!". Ashtar Sheran si riferiva forse agli esperimenti tentati da Hitler? La preoccupazione atomica da parte degli alieni, verso gli scriteriati terrestri, è curiosamente un concetto ritornate in tutti i messaggi dei contattisti e sen-

sitivi di tutto il mondo. Il contattista Eufemio del Buono, nella prefazione al libro dello psicologo contattista Giorgio Dibitonto *Angeli in astronave* scrive: "Lo spettro atomico ha mortificato la saggezza dell'uomo... egli è ugualmente capace di portare odio e distruzione nell'Universo. Ciò spiega la ragione per la quale dall'anno 1945, data della prima esplosione atomica, questa *aviazione* extraterrestre ha intensificato la sua attività, mostrandosi in tutto il pianeta con molta frequenza, atterrando e, a volte, prendendo contatti con i terrestri di ogni nazione".

L'idea era condivisa anche dal decano dei contattisti, il polacco naturalizzato George Adamski che, a seguito di un viaggio nello spazio in compagnia di esseri di tipo Nordico, qualificatisi con gli pseudonimi di Firkon, Kalna, Ramu e Orthon, alla domanda se i radicali mutamenti climatici terrestri fossero dovuti agli esperimenti nucleari, rispondevano categorici: "Per la verità è così. E non si tratta di una semplice ipotesi o intuizione da parte nostra. I nostri strumenti hanno registrato tali risultati. NOI SAPPIAMO!". Sulle stessa linea anche l'ingegnere olandese Stefan Denaerde, che afferma di avere incontrato degli umanodi provenienti da tale pianeta Iarga, "distante oltre dieci anni luce dalla Terra". Anche a lui gli E.T. dissero la stessa cosa: "La legge naturale più importante, che regola il processo di civilizzazione di una razza intelligente, è la seguente: uno sviluppo tecnologicamente elevato deve eliminare tutte le discriminazioni, sotto pena di autodistruzione. E voi giocate con i missili nucleari...".

Se accettiamo dunque queste testimonianze, la principale preoccupazione dei Nordici sarebbe impedirci di farci male. Se Hitler, che nel '38 aveva dato l'avvio ad un processo di ricerca nucleare (fortunatamente con scarsi risultati), aveva avuto contatti con gli alieni, nulla di più facile che questi ultimi fossero preoccupati dal precipitare degli eventi (il che spiegherebbe altresì l'improvvisa recrudescenza di avvistamenti UFO – all'epoca chiamati *foo-fighters*, caccia di fuoco – avvistati dai piloti di tutte le Aeronautiche durante il Secondo conflitto mondiale).

"Abbondano le storie sui dischi volanti costruiti dai nazisti prima e durante la guerra, secondo programmi controllati dalla Società esoterica Thule e da quella Vril", racconta lo scrittore cospirazionista David Icke nel volume *Il segreto più nascosto*. "Lo studioso tedesco Jan van Helsing, insieme a molti altri, ha descritto in maniera particolareggiata alcune delle innovazioni tecnologiche posteriori al 1934, compreso il caccia Vril-1, Vril-7 e l'Haunebu 1, 2 e 3. Questi ed altri aerei erano noti complessivamente agli Alleati come Caccia Foo. Wendelle C. Stevens, pilota dell'Aeronautica statunitense durante la Seconda Guerra Mondiale e oggi studioso del fenomeno UFO, sostiene che i Foo erano talvolta verde-grigi, talvolta rosso-arancio. Disse di averli visti fermi ad una distanza di cinque metri dal suo aereo. Non potevano né essere allontanati, né abbattuti e costrinsero più di una squadriglia a tornare indietro o ad atterrare", continua Icke. "Lo studioso Vladimir Terzinski ha fornito moltissimo materiale su questo argomento. Pare che i dischi volanti nazisti presentassero molti problemi tecnici e limiti che furono poi eliminati dopo la guerra... Allora, perché i nazisti non vinsero la guerra? Beh, innanzi tutto, pare che sia sorto un conflitto tra le società segrete naziste e poi la tecnologia dei dischi volanti era ancora lontana dall'essere perfetta...". Solo quest'ultima affermazione è storicamente documentabile; tutto il resto sopra proposto (come pure la tesi, cara ad Icke, che una razza aliena rettile non avrebbe dovuto vincere), non lo è. Sappiamo per contro che prototipi e brevetti vennero sequestrati dagli Alleati vincitori, e che le ricerche vennero continuate segretamente dopo la guerra, con risultati assai scarsi. Non lo sostengono solo gli ufologi, ma anche uno storico serio ed accreditato come l'americano Nick Cook, per dieci anni editore della prestigiosa rivista *Jane's Defense Weeckly*, la bibbia degli appassionati di aeronautica. Nel libro *The Hunt for zero point* Cook mette ora a rischio la propria credibilità sostenendo che il governo americano avrebbe lavorato per cinquant'anni, in gran segreto, ad un progetto di retroingegneria nazista. Glielo avrebbe rivelato un ricercatore a nome Igor Witkowski, al corrente di una vecchia

miniera ove le S.S. avrebbero lavorato "ad una macchina antigravità detta Repulsine e ad un aereo ovale rotante, mossa da elettricità, detta il *campanello*", che avrebbe funzionato anche come una macchina del tempo! La dichiarazione lascia increduli (anche perché ricorda la trama dei telefilm ufologici *Seven days*), ma qualcosa del genere era già stato detto diversi anni prima da un altro personaggio ai Vertici militari, il colonnello del Pentagono Philip Corso, che aveva studiato l'UFO schiantatosi a Roswell e che sosteneva con un lustro d'anticipo su Cook che i dischi volanti fossero anche macchine del tempo, già studiate dai nazisti. Avere però conferme da questi ultimi è un'operazione impossibile. Il tempo che scorre inesorabile gioca a sfavore dei sopravvissuti; i pochi che c'erano e sapevano stanno morendo tutti. Nel luglio del 1998 tre pionieri degli studi aerospaziali, Max Nowak, Heinrich Paetz ed Albert Schuler, scienziati americani di origine tedesca che conobbero i segreti più delicati della missilistica occidentale, morivano improvvisamente nel giro di pochi giorni; la coincidenza, che, come sottolineò la stampa, sino a qualche anno prima avrebbe fatto scattare l'allarme alla CIA e all'FBI, passò quasi sotto silenzio, anche in virtù del fatto che i tre fossero tutti ultraottantenni. L'elemento interessante è che i tre scomparsi avessero fatto parte in passato, al servizio di Adolf Hitler, di quei team segreti che cercavano di costruire i razzi V ed altre straordinarie armi volanti, non ultime le V-7 (Vergeltungswaffe 7, armi di rappresaglia, o Vril-7), gli aerei ed elicotteri ad elica intubata in tutto e per tutto simili ai dischi volanti, che il saggista inglese Raymond A. Robinson ha ribattezzato, nel suo libro *The alien intent* sulle armi segrete del Governo USA, "ordigni gravitazionali". Ben poco ci è rimasto in mano. Il giornalista francese Jacques Alain cita un documento, del quale non mostra però l'originale, che sarebbe stato un rapporto a Hitler e che dice: "Oggi, 17 aprile 1944, alla presenza di tre colonnelli della Luftwaffe (la firma dei quali è apposta in calce al rapporto), è stata sperimentata sotto i miei ordini, nel cielo del Baltico, la Vergeltungswaffe 7. Di essa riferisco qui di seguito le caratteristiche generali e le prestazioni fornite. La V-7,

elicottero supersonico equipaggiato con dodici turboreattori BMW 028, ha raggiunto una prima volta l'altezza di 20 803 metri e una seconda quella di 20 420 metri. A terra, il motore-pilota sviluppa 5500 C.V. sull'albero e 2600 kg di pressione addizionale; in volo, 5400 C.V. e 2900 kg. Il combustibile base è il gas elio. Ventidue metri cubi di esso sono sufficienti per 16 ore e 10 minuti di volo. A Peenemunde la partenza di è effettuata da un pilone verticale di lancio, in 15"8/10. L'apparecchio potrà essere azionato dall'energia nucleare. Firmato: Dott. Heinrich Richard Miethe. Seguono le firme dei col. Hermann Oelmann, Gustav Schönemann, Johann Metje".

Quanto c'è di vero in tutto ciò? Molto, senz'altro. É giunto il momento di fare luce su uno dei periodi più recenti ma paradossalmente più oscuri della nostra storia passata. Partendo dall'inizio... della fine.

Non è «il campanello», è Die Glocke, la campana

Die Glocke

Disambiguazione – Se stai cercando il film del 1917, vedi ***Die Glocke (film)****.*

Die Glocke (lett. "la Campana") è il nome dato a una serie di presunti esperimenti scientifici segreti portati avanti dalle autorità della Germania nazista durante la seconda guerra mondiale per lo sviluppo di un'arma a tecnologia avanzata per l'epoca legata all'antigravità o all'energia nucleare.

Die Glocke

Le fonti

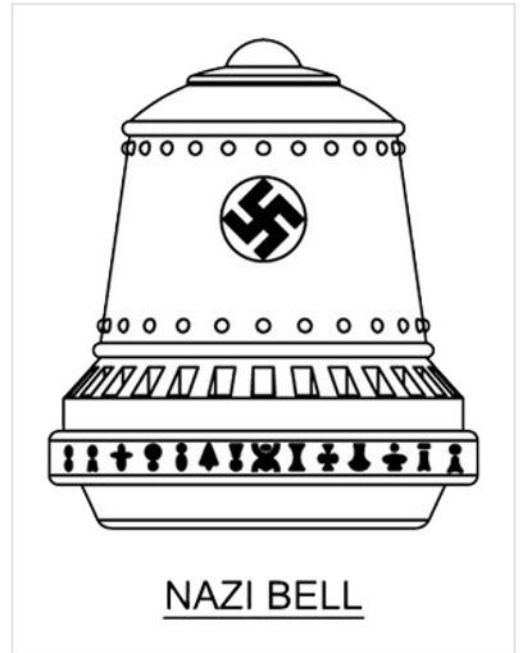
L'unica fonte su questa arma è costituita da un libro pubblicato dal giornalista e storico militare polacco Igor Witkowski. La storia del *Glocke* si andrebbe a collocare, in caso di esistenza appurata, nel catalogo d'armamenti avanzati di tutte quelle armi avanzate note come *Wunderwaffen* e passate alla cronaca come "armi segrete".

Il caso è stato reso celebre da Nick Cook e Joseph P. Farrell, presto seguiti da siti su teorie del complotto e occultismo nazista.

Teorie ed ipotesi

Stando a quanto suggerito da Witkowski e successivi autori, alcuni scienziati del Terzo Reich avrebbero lavorato per conto delle SS nei laboratori del complesso *Riese*, nelle miniere Wenceslaus.[1]

Dopo che agli esperimenti di prova dell'arma uccisero diversi lavoratori[2] e animali[3] presenti al sito d'attivazione dell'arma, si è ipotizzato che tra il materiale utilizzato potesse esserci del mercurio rosso.[4] Secondo l'autore americano Joseph P. Farrell, morirono 60 lavoratori alla costruzione dell'arma, e il processo contro Jakob Sporrenberg, accusato dell'uccisione di suoi stessi connazionali in terra polacca, sarebbe da ricollegarsi ai fatti dell'arma.[5]

Witkowski ha ipotizzato che al termine della seconda guerra mondiale, quando molti reduci nazionalsocialisti fuggirono per i paesi sudamericani sotto copertura, l'arma possa essere finita nelle mani di qualche governo latinoamericano filonazista dell'epoca.[6]

Opere dedicate

Nel 2000 venne pubblicato dal giornalista polacco Igor Witkowski il libro *Prawda O Wunderwaffe*, ristampato per la versione tedesca come *Die Wahrheit über die Wunderwaffe*, nel quale l'autore parlava di un'ipotetica arma segreta e di natura sconosciuta sviluppata dai nazisti.

Il titolo non ebbe molto risalto nel mondo occidentale, fino a quando il giornalista Nick Cook non tornò sull'argomento proposto da Witkowski nel proprio libro *The Hunt for Zero Point*. L'opera di Cook creò l'atmosfera desiderata, e nel 2003 il libro di Witkowski venne pubblicato anche in lingua inglese come *The Truth about the Wunderwaffe* e la discussione iniziò ad accendersi negli ambienti interessati.

Viene citato nella serie *Assassin's Creed*, nel comics "Assassin's Creed: Conspiracy" del 2016.

Note

1. ^ Stevens 2007, p. 249
2. ^ Cook 2001, p. 193
3. ^ Cook 2001, p.192
4. ^ Stevens 2007, p. 250
5. ^ Farrell 2007
6. ^ Farrell 2004, p. 335

Bibliografia

- Nick Cook, *The Hunt for Zero Point: Inside the Classified World of Antigravity Technology*, Century, 2001, ISBN 978-0-09-941498-8.
- Cook, Nick (Narrator and Writer), *An Alien History of Planet Earth*, History Channel, 2006.
- Dr. Joseph P. Farrell, *Reich of the Black Sun: Nazi Secret Weapons and the Cold War Allied Legend*, Adventures Unlimited Press, 2004, ISBN 1-931882-39-8.
- Dr. Joseph P. Farrell, *The SS Brotherhood of the Bell: The Nazi's Incredible Secret Technology*, Adventures Unlimited Press, 2006, ISBN 1-931882-61-4.
- Kleiner, Kurt, *"The Hunt for Zero Point" by Nick Cook*, su *dir.salon.com*, Salon, 5 agosto 2002 (archiviato dall'url originale il 15 gennaio 2011).
- Schelm, Gerold, *"The Henge" at Ludwikowice, Poland - test rig for the NAZI-Bell?* (PDF), su *americanantigravity.com*, novembre 2005 (archiviato dall'url originale il 27 settembre 2007).
- Henry Stevens, *Hitler's Suppressed and Still-Secret Weapons, Science and Technology*, Adventures Unlimited Press, 2007, ISBN 1-931882-73-8.
- (PL) Igor Witkowski, *Prawda O Wunderwaffe*, (2000).
- Igor Witkowski, Bruce Wenham, *The Truth about the Wunderwaffe*, Books International Militaria, 2003, ISBN 83-88259-16-4.
- Henry Stevens, *Hitler's Flying Saucers: A Guide to German Flying Discs of the Second World War*, Books International Militaria, 2003.
- Dr. Joseph P. Farrell, *Secrets of the Unified Field: The Philadelphia Experiment, the Nazi Bell, and the Discarded Theory*, Adventures Unlimited Press, 2008, ISBN 1-931882-84-3.
- Jim Marrs, *The Rise of the Fourth Reich*, William Morrow & Company, 2008, ISBN 0-06-124558-5.

- Dr. Joseph P. Farrell, *The Philosopher's Stone: Alchemy and the Secret Research for Exotic Matter*, Feral House, aprile 2009, ISBN 1-932595-40-6.
- Dr. Joseph P. Farrell, *Nazi International: The Nazis' Postwar Plan to Control Finance, Conflict, Physics and Space*, Adventures Unlimited Press, 15 marzo 2009, ISBN 1-931882-93-2.

Voci correlate

- Wunderwaffe
- Germania nazista

Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **Die Glocke (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Die_Glocke?uselang=it)**

Portale Nazismo

Portale Storia